

Zeitschrift: Mobile : la rivista di educazione fisica e sport
Herausgeber: Ufficio federale dello sport ; Associazione svizzera di educazione fisica nella scuola
Band: 11 (2009)
Heft: 1: "mobile" compie 10 anni

Artikel: Barometro in rialzo
Autor: Bignasca, Nicola
DOI: <https://doi.org/10.5169/seals-1001207>

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. [Mehr erfahren](#)

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. [En savoir plus](#)

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. [Find out more](#)

Download PDF: 11.02.2026

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, <https://www.e-periodica.ch>



Barometro in rialzo

Quali sfide attendono al varco l'educazione fisica nei prossimi anni? I nostri esperti scrutano l'orizzonte. La sfera di cristallo svela interessanti prospettive di incoraggiante sviluppo.

Nicola Bignasca, foto: Daniel Käsermann, Philipp Reinmann

Il mondo occidentale ad alto sviluppo tecnologico tende a trascurare le esigenze dell'uomo in fatto di attività fisica. Il corpo viene sempre più relegato in una riserva per indiani. I nostri fanciulli, ancor più che gli adulti, si ribellano a questo tentativo di negare il corpo grazie al loro innato impulso al movimento che, Dio ce ne scampi, non si lascia disinserire. Un compito prioritario dell'insegnamento dell'educazione fisica sarà di offrire loro le giuste opportunità per sperimentare adeguatamente il corpo in movimento in tutte le sue molteplici sfaccettature. La questione che si pone è se la nostra disciplina sarà l'unica isola – felice –, in cui si dedicherà al movimento l'attenzione che merita, oppure se altri ambiti scolastici intensificheranno gli sforzi in questo senso. Le prime timide avvisaglie di un'infiltrazione di questioni collegate alla motricità e al corpo in altre materie lasciano ben sperare.

Scuola con orario continuo – Rispettare il ritmo biologico

È il nuovo che avanza. Per ora solo a piccoli passi ma la tendenza è incontrovertibile: in futuro i nostri allievi trascorreranno buona parte della giornata a scuola. Ininterrottamente, pausa-pranzo e fine pomeriggio compresi. Le attività fisiche e sportive acquisiranno una nuova dimensione, che andrà ben oltre la nostra disciplina. Se ne dovrà tener conto in un contesto globale, rispettando i ritmi biologici del ciclo giornaliero dei nostri bambini. E qui sarà d'obbligo distinguere l'approccio e le soluzioni in base alla fase di sviluppo degli allievi. Nella scuola primaria, ogni genere di apprendimento dovrà tener conto del fattore corpo e delle sue esigenze a livello motorio. L'insegnamento in movimento rappresenta il metodo più appropriato. Le esperienze positive registrate in alcuni progetti-pilota lo dimostrano: gli alunni imparano più facilmente ed associano l'apprendimento ad immagini positive. Nella scuola secondaria la formazione sportiva verrà maggiormente integrata nel contesto scolastico. Le nuove disponibilità di tempo, di cui godranno le scuole ad orario continuo, potrebbero rappresentare un momento privilegiato per inserire proposte di attività sportiva, coordinate dal docente di educazione fisica in collaborazione con il mondo dell'associazionismo sportivo. Un'opportunità da non lasciarsi sfuggire per riesumare lo sport scolastico facoltativo.

Prestazione – Un valore da rivalutare

In una società votata alla meritocrazia, in cui si promuove l'eccellenza, la motivazione al lavoro e la capacità di prestazione sono fondamentali. L'educazione fisica non può sottrarsi a questa tendenza. La prestazione è un elemento immanente delle attività fisiche e sportive. I bambini usufruiscono di un innato spirito

«L'educazione fisica scolastica fa bene ad interrogarsi sul ruolo che deve adempiere la prestazione da un punto di vista psicologico, pedagogico e sociale. Noi dobbiamo assolutamente trovare un nuovo approccio a questo tema. I bambini forniscono volentieri delle prestazioni, a condizione che esse non vengano imposte a tutti.» Gallus Grossrieder, docente di didattica all'Istituto di scienza dello sport dell'Università di Berna

competitivo. Essi hanno il diritto di fornire prestazioni nel limite delle loro possibilità senza però che ciò diventi un obbligo. I docenti di educazione fisica devono (ri)trovare il buon approccio a questo tema, in passato un po' bistrattato, in quanto è un valore della nostra disciplina ed offre interessanti prospettive a livello pedagogico e didattico.

Ciò va di pari passo e presume una migliore integrazione del movimento e dello sport intesi come componenti fondamentali della formazione generale. Il nostro compito di addetti ai lavori consiste in una capillare divulgazione dei benefici che un buon rapporto con il nostro corpo e con la nostra sfera motoria esercitano sui processi di apprendimento.

Differenziazione – Obiettivi individualizzati

L'eterogeneità degli allievi imporrà ai docenti di educazione fisica di adottare delle strategie mirate. Gli obiettivi di ordine superiore saranno concordati con quelli della scuola in generale: una formazione globale va di pari passo con una buona formazione del corpo in movimento. Per la nostra disciplina si possono enucleare tre assi direzionali: la conoscenza e la sperimentazione delle attività fisiche e sportive che compongono il nostro bagaglio culturale, l'educazione alla salute, lo sviluppo della capacità di prestazione al servizio dei processi cognitivi di apprendimento.

L'educazione fisica potrà fornire un apporto sostanziale in questi tre ambiti a condizione che gli obiettivi siano definiti chiaramente in sintonia con le motivazioni e il profilo di ogni allievo. Si dovranno elaborare dei piani individualizzati per ogni allievo tenendo conto dei loro presupposti e tempi di apprendimento. Sicuramente questa opera di differenziazione dell'insegnamento è tanto importante quanto ostica da mettere in pratica.

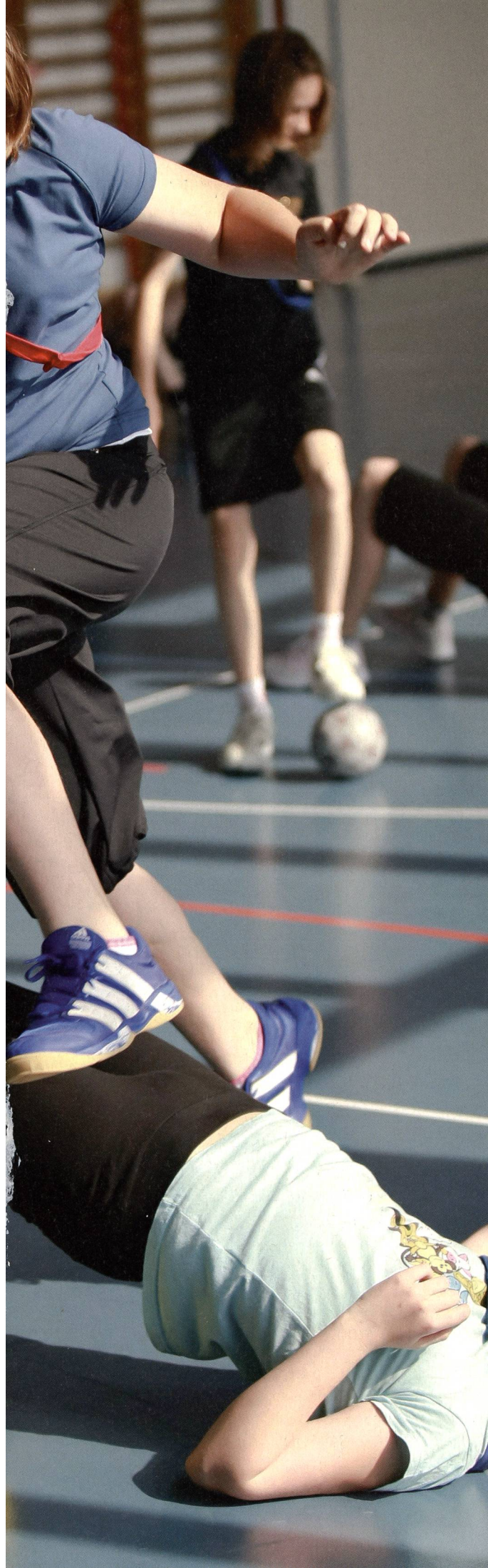
Socializzazione – Favorire l'integrazione

Un esame della costellazione sociale attuale indica una predominanza di famiglie con uno o al massimo due figli. Spesso entrambi i genitori svolgono un'attività professionale. Non è raro che i bambini siano confrontati per la prima volta con un contesto sociale grazie alla scuola. La loro educazione sociale viene sempre più spesso delegata all'istituzione scolastica. L'impegno è gravoso e di grande responsabilità se viene messo in relazione con l'importanza che il mondo del lavoro ripone nella capacità di collaborare in team. A ciò si aggiunge l'esigenza di inserire adeguatamente nelle classi allievi provenienti da altri paesi. L'esperienza insegna che la gestione della multiculturalità, anche tenuto conto delle sue connotazioni positive, non è sempre un gioco facile. L'educazione fisica e lo sport hanno molte frecce al loro arco. Si tratterà di scegliere gli itinerari didattici più adeguati per proporre un'educazione sociale improntata sul movimento.

«La questione della gestione del rischio si è impossessata dell'educazione fisica. In molti bambini fanno difetto le abilità fondamentali legate all'audacia. Confrontati ad una società che tende al rischio zero, molti insegnanti rendono «asettiche» o meglio ancora rinunciano a svolgere quelle attività che richiedono una presa di rischi. Si va verso una fragilizzazione dell'individuo in quanto si vuole proteggerlo ad ogni costo, applicando il principio della precauzione. Mi auguro che in futuro si riesca ad insegnare un'educazione fisica reale, che dia spazio ad esperienze autentiche con un rischio adattato ed obiettivo.»

Nicolas Voisard, docente di didattica alla Alta scuola pedagogica BEJUNE





Docenti – Il ventaglio di compiti si estenderà

L'educazione fisica assumerà in futuro un profilo più delineato e locale in base alle caratteristiche del singolo istituto scolastico. I fattori, che ne plasmeranno gli orientamenti, sono molteplici: presupposti situativi, geografici ed infrastrutturali; obiettivi formativi specifici della sede scolastica; credo pedagogico e didattico del corpo docente. Gli insegnanti di educazione fisica concorreranno maggiormente rispetto al passato ad elaborare le linee direttrici della formazione motoria e sportiva all'interno del proprio istituto. Il loro ruolo assumerà una nuova dimensione che andrà ben oltre le lezioni vere e proprie di educazione fisica. Essi contribuiranno a modellare i capisaldi della cultura motoria e sportiva che contraddistinguerà la loro scuola e saranno responsabili della loro applicazione in collaborazione con i docenti di altre discipline. Se sapranno cogliere questa opportunità, essi diventeranno degli attori cui la scuola affiderà una parte da protagonista.

Qualità – Un'opportunità da non lasciarsi sfuggire

I prossimi anni si delineano all'insegna della qualità, anche e soprattutto in ambito di educazione fisica. Il progetto qief.ch – qualità in educazione fisica – sfornerà ben presto gli strumenti che il singolo docente, se lo riterrà utile, potrà applicare per sottoporre il suo insegnamento ad un'analisi approfondita. Il progetto è ambizioso già solo per il fatto che intende agevolare il raggiungimento di un livello maggiore di consapevolezza nei confronti della propria attività didattica: quali sono i punti cardinali del nostro insegnamento? Come lo impostiamo? Quali sono gli effetti e i risultati dell'investimento? Domande ostiche, che già per il solo fatto di porsele, rappresentano un segnale di apertura verso l'affascinante tema della qualità dell'insegnamento.

Ai docenti si consiglia di dar prova di coraggio e di confrontarsi con gli strumenti che qief.ch metterà loro a disposizione. Già solo le batterie di test, attese a lungo dai colleghi, meritano una loro verifica sul campo. La loro implementazione sarà facoltativa, a discrezione del singolo docente. Un'opportunità più unica che rara per appropriarsi di strumenti di valutazione con cui poter migliorare il proprio insegnamento in modo autonomo senza interventi di esaminatori esterni.

Legge federale – Nuovi impulsi adeguati ai tempi

La sua entrata in vigore è prevista per il 2011. La nuova Legge federale sul promovimento dello sport preciserà i capisaldi su cui si baserà la promozione delle attività fisiche e sportive nei prossimi decenni. L'educazione fisica è uno dei nove punti toccati da questo strumento legislativo. La nuova Legge fisserà gli standard quantitativi minimi e stabilirà in accordo con i Cantoni determinati standard qualitativi. Le conseguenze pratiche dipenderanno dall'impostazione che verrà

«Nei Paesi europei in cui l'educazione fisica è regolamentata nei testi ufficiali, si è ritagliata un suo ruolo ben definito. In linea generale non mancano le risorse per realizzare delle lezioni e una formazione di qualità. Mi auguro vivamente che la nuova Legge federale per la promozione dello sport e la relativa Ordinanza tengano conto di questa realtà. Gli enti pubblici sono spesso in difficoltà quando si tratta di applicare il loro progetto politico con delle norme amministrative vincolanti. L'educazione fisica contribuisce al buon funzionamento della scuola e facilita l'apprendimento. Non è una materia ausiliaria di cui si può fare a meno.» *Rose-Marie Repond, docente di didattica alla SUFSM*



«Noi intendiamo estendere il programma G+S-Kids a tutte le scuole e a tutte le società sportive del territorio. Se il finanziamento verrà assicurato, ogni allievo avrà l'opportunità di aderire allo sport scolastico facoltativo già all'inizio della scolarità. Speriamo vivamente che ogni docente di scuola elementare decida di inserire nel programma una lezione in più di educazione fisica. In questo modo gli alunni avranno l'opportunità di scoprire un numero maggiore di attività motorie di base e di discipline sportive, per poi più tardi scegliere con cognizione di causa il loro sport prediletto. In pochi anni, l'introduzione di G+S-Kids potrebbe rilanciare lo sport scolastico facoltativo dei ragazzi più grandi. Una migliore collaborazione tra scuola e società sportive incentiverebbe questo sviluppo.» *Martin Jeker, capo di Gioventù+Sport*

«Le questioni legate agli stili di vita coinvolgeranno maggiormente l'educazione fisica. In quali altri ambiti avremo l'opportunità di svolgere un'attività motoria? L'educazione fisica rimarrà l'unica isola felice in cui curare lo sviluppo della motricità? La nostra sfera biologica funziona in base a regole scritte all'inizio dell'umanità. La vita moderna non tiene conto di queste esigenze. Il nostro corpo vive ancora nell'età della pietra mentre noi dobbiamo confrontarci con l'epoca postmoderna.»

Walter Mengisen, rettore della SUFSM

data alla Ordinanza federale, la cui stesura seguirà in un secondo tempo. La questione è delicata in quanto riguarda la suddivisione dei compiti e delle responsabilità tra la Confederazione e i Cantoni. Il processo di armonizzazione dell'istruzione scolastica, attualmente al vaglio dei singoli Cantoni, influirà sugli orientamenti legislativi in ambito di sport. Una cosa è certa: nel piano di studi l'educazione fisica avrà una sua collocazione vincolante. Si auspica che la normativa sia maggiormente flessibile ed autorizzi forme di insegnamento diversificate in base al livello di insegnamento (p. es.: insegnamento in movimento nelle scuole elementari).

Gioventù+Sport – Si inizia dai cinque anni

Il rilancio della collaborazione fra la scuola e Gioventù+Sport è iniziato nel 2007 con l'introduzione del programma G+S Kids, rivolto agli allievi tra i 5 e i 10 anni. Le scuole primarie, che aderiscono al progetto, ricevono un contributo con cui finanziare un'ulteriore lezione di educazione fisica settimanale. Finora oltre mille docenti hanno seguito la formazione. Se il finanziamento di questo programma verrà garantito anche nei prossimi anni, si aprono sensazionali prospettive di collaborazione. Si presume, infatti, che il «passaparola» coinvolgerà un numero sempre maggiore di maestri e di scuole elementari. V'è da sperare che classi intere aderiscano a questa offerta. D'ora in poi lo sport scolastico facoltativo inizierà a cinque anni con la scolarizzazione degli allievi. Non c'è ragione che le scuole rinuncino a questa opportunità al compimento dei dieci anni; si auspica quindi che le scuole continuino a proporre questa offerta usufruendo degli incentivi che G+S 2000 elargisce agli allievi tra i 10 e i 20 anni. L'iniziativa è nelle mani dei docenti di scuola media.

Formazione – Rivalutare l'aggiornamento

Nei prossimi anni gli istituti universitari e le alte scuole affineranno ulteriormente il loro profilo di formazione. È finita l'era in cui ogni università formava lo stesso tipo di docente di educazione fisica polivalente. In futuro si potrà scegliere fra diversi curricula e il profilo del laureato in scienze motorie evolverà ulteriormente. La sua idoneità all'insegnamento dell'educazione fisica dipenderà dall'indirizzo che lo studente avrà dato alla sua formazione professionale. La laurea non basterà più per far fronte all'evolvere delle esigenze professionali sul lungo termine. La società e il mondo del lavoro impongono un aggiornamento costante. La formazione continua nell'ambito del movimento e dello sport acquisirà una maggiore importanza. Si assisterà ad una diversificazione delle offerte – ad. es. sotto forma di master – e all'avvento di nuove organizzazioni abilitate all'aggiornamento (p. es.: alte scuole pedagogiche). Ciò avrà delle ripercussioni sul programma di formazione continua proposto dall'Associazione svizzera di educazione fisica nella scuola. Per il docente di educazione fisica sarà più facile dare una nuova impronta alla sua carriera professionale. Anche in questo ambito varrà il principio della qualità e della professionalità. ■



CASCO E RISPETTO SULLE PISTE

1000 INCIDENTI AL GIORNO SONO TROPPI

www.proteggiti.ch



ASA | SVV
Gli Assicuratori
Svizzeri

 SBB CFF FFS

Sempre in movimento.

Le FFS porgono tanti auguri a «mobile» per il decimo compleanno della rivista. Forma, movimento e spirito di gruppo giovano non solo alla nostra salute, ma ci aiutano nella vita di tutti i giorni. Naturalmente quanto detto vale anche per i trasporti pubblici, dove uniti facciamo del nostro meglio perché i passeggeri arrivino a destinazione. Da questa prospettiva vi auguriamo di trascorrere tanti anni all'insegna del movimento.